

*Carissimi genitori,*

*in qualità di referenti d'Istituto per l'Area "Bes-Svantaggio/Disagio", sentiamo l'esigenza, ma anche l'onere, in questo momento di "disagio" diffuso che accomuna tutti, di rivolgere a voi e ai vostri figli alcune semplici riflessioni da condividere insieme, con la speranza che in qualche modo possiate percepire, attraverso queste righe, la vicinanza della nostra "comunità educante".*

*"Comunità": non è un termine scelto a caso, perché "d'effetto"; infatti, è proprio questa situazione emergenziale in cui è necessario mantenere le doverose distanze di sicurezza, che ci fa ritrovare, più che mai vivo, il senso di appartenenza al gruppo. Pare che le avversità portino con sé questa strana capacità di accorciare le distanze, di abbattere qualche barriera, una sorta di "potere magico" che ci consente di riscoprirci più vicini, forse perché, in fondo, ci sentiamo tutti sulla stessa barca, in balia delle onde di un mare in burrasca.*

*Ma è in questa circostanza drammatica, dove la preoccupazione e la paura aleggiavano nei nostri cuori e si intrecciano con i pensieri nelle nostre menti, che dobbiamo tutti insieme, "noi scuola" e "voi famiglia", trovare la forza e il coraggio di riprendere in mano il timone, rafforzando, al contempo, la nostra alleanza educativa.*

*"Noi scuola" ci stiamo impegnando a sperimentare per la prima volta, pur con qualche innegabile difficoltà, la didattica a distanza, che in questo momento così particolare si rivela una risorsa preziosa: ci consente di connetterci e mantenere il "legame" con i nostri alunni, rimanendo in contatto con loro non solo per trasmettere conoscenze, ma per testimoniare, innanzitutto, la nostra capacità di resilienza, il desiderio di far sentire, ora più che mai, che noi ci siamo e, per quanto possibile, ci adoperiamo per supportarli anche emotivamente.*

*Ci rendiamo conto, tuttavia, che una didattica "online" non può sostituire completamente una didattica in presenza, poiché le relazioni interpersonali dirette e l'interazione educativa non fungono solo da contorno, ma si pongono alla base del processo di insegnamento-apprendimento, rendendolo realmente e pienamente significativo.*

*Quanto a "voi famiglie", cercate, da parte vostra, di sostenere i vostri ragazzi e i vostri bambini, coadiuvandoli in questa nuova modalità di fare scuola in un inedito "ambiente di apprendimento", ma suggerite loro anche come impegnare e gestire in maniera efficace il tempo "sospeso" che in questi giorni di stasi inevitabilmente si dilata e che, sottraendo i consueti punti di riferimento, rischia di disorientarli. Incoraggiateli a non disperdere questo tempo, ma a valorizzarlo e ad attribuirne un senso, coltivando gli affetti familiari, dedicandosi ad attività condivise in famiglia e concedendo anche ampio spazio alla conversazione.*

*Invitateli a riscoprire il piacere di leggere un buon libro, a cimentarsi nella scrittura di qualche pagina di diario, dove annotare pensieri ed emozioni o, per i più piccoli, ad esprimere i propri vissuti interiori attraverso i racconti di storie e i disegni, da raccogliere magari in un libricino. Si tratta di proposte per aiutarli, in base all'età, a rielaborare anche emotivamente il presente e rappresentano strumenti in grado di offrire una valvola di comunicazione, di sfogo ed evasione al senso di oppressione e costrizione che caratterizza questo difficile momento. La narrazione autobiografica, in qualunque forma si realizzi, va apprezzata per la sua riconosciuta valenza formativa e psicologica, come racconto e cura di sé.*

*Un pensiero particolare desideriamo dedicare alle famiglie e agli alunni "speciali" che quotidianamente incontrano qualche difficoltà in più nell'apprendimento, a tutti coloro che la scuola di oggi riconosce, sostiene e valorizza come Bes, Dsa, ecc... Noi insegnanti siamo consapevoli che la loro richiesta di attenzione "speciale" adesso si fa ancora più pressante, e la scuola si sta attivando per rispondere ai bisogni personalizzati, affinché la didattica a distanza non incrementi o amplifichi le piccole o grandi difficoltà preesistenti. Tuttavia, ampliando lo sguardo verso le esigenze educative e formative di ognuno, crediamo che in questo periodo estremamente complesso, questi ragazzi possano sentirsi un po' meno soli, perché ora proprio tutti, nessuno escluso, ma tutti inclusi, hanno "bisogni educativi speciali"... (#orasiamotuttibes", per usare una formula oggi più congeniale a molti!).*

*Il nostro augurio sincero è che tutti noi e tutti voi, insieme, sappiamo raccogliere la sfida che questa situazione surreale ci pone davanti, una sfida che possa regalarci, nonostante tutto, un'opportunità di crescita: riesca a mobilitare ed attivare risorse che eravamo inconsapevoli di possedere, e possa trasformarsi in un'occasione formativa per riscoprire la bellezza dei valori umani e delle relazioni interpersonali, per acquisire nuove competenze e per maturare una consapevolezza diversa, sicuramente più ricca.*

*Vorremmo concludere queste riflessioni con l'immagine degli arcobaleni realizzati dai bambini, che in questi giorni colorano e rallegrano le case di molti: possano contribuire ad esorcizzare la paura, ma siano soprattutto un segno di speranza, regalando quel messaggio di gioia e di luce che solo i piccoli, nella loro ingenuità ed entusiasmo, sanno fare.*

*Un caro saluto a voi genitori e un abbraccio affettuoso a tutti i bambini e i ragazzi, nell'attesa di rivederci il più presto possibile, perché "andrà tutto bene" ... speriamo!*